



*UN ALBO, ALCUNI INDIZI,
TANTE INTERPRETAZIONI:*

*ma un'interpretazione può essere
più corretta delle altre?*

di
Roberta Casali
(agosto 2015)

Da circa **otto mesi** sto svolgendo un percorso di letture ad alta voce in una **classe prima** di **Scuola Primaria**.

Sono stati letti albi illustrati e fiabe di Gianni Rodari e a conclusione mi è stato suggerito dalla referente scientifica, prof.ssa Silvia Blezza Picherle, un albo che ha coinvolto molto gli alunni: *Lupo e lupetto* scritto da Nardine Brun-Cosme e illustrato da Olivier Tallec (Edizioni Clichy, 2013). La lettura del testo e delle illustrazioni di questo albo ha permesso agli alunni di giungere a interpretazioni anche profonde e ha fatto scoprire loro come non sia scontato che esista una interpretazione più corretta delle altre.

Lupo e Lupetto è la storia di Lupo, un lupo adulto tutto nero dal muso stranamente allungato, che vive in solitudine su una collina, sotto l'ombra di un unico grande albero. Un giorno, in lontananza, intravede un puntolino azzurro avvicinarsi sempre di più. Sembra essere un lupo proprio come lui ma più piccolo, almeno così spera Lupo, preoccupato dall'eventualità che possa essere più grande. In effetti il puntolino si rivela essere un lupetto azzurro che si ferma sotto il suo stesso albero, disturbando le *routines* cui è abituato Lupo. Inizialmente Lupo è infastidito per la presenza di Lupetto che lo osserva e lo imita in tutto ciò che fa, ma poi il suo sentimento si trasforma quando al rientro da una passeggiata non trova più il piccolo. Che fine avrà fatto? Tornerà sotto il grande albero? Dopo un lungo periodo di assenza Lupetto finalmente ritorna per rimanere per sempre con Lupo.

Anche per questo albo ho previsto di seguire la **sequenza già sperimentata positivamente durante l'anno**: lettura dell'illustrazione di copertina per permettere agli alunni di formulare ipotesi sulla storia; ascolto della lettura espressivo-letteraria del testo da parte dell'insegnante; conversazione dopo la lettura intorno alle illustrazioni e al testo, per verificare le attese iniziali e permettere agli alunni di confrontare le proprie interpretazioni.

Interpretare... con gli occhi del bambino

È apparso evidente fin dal primo incontro come questo albo abbia mosso qualcosa dentro gli alunni. Qualcosa che probabilmente le precedenti letture avevano preparato ma che ancora non erano riuscite a far emergere.

Ne ho avuto la percezione già al termine della prima lettura: un alunno non mi ha lasciato neppure il tempo di chiudere il libro che ha posto questa domanda:

M.P. : *Maestra, ma Lupo è il papà di Lupetto?*

Non ho voluto rispondere, avrei dato la mia interpretazione che avrebbe poi sicuramente condizionato i pensieri degli alunni e così ho girato la domanda al resto della classe.

Ins. : *Qualcuno vuole provare a rispondere a M.? Secondo voi Lupo è il papà di Lupetto?*

G.P.: *Secondo me è suo papà.*

G.A.: *Non c'è scritto nella storia.*

Ins.: *È vero, dobbiamo pensarci noi.*

G.B.: *Non ha la mamma e il papà e allora si muove da solo. E' bello che abbia trovato Lupo.*

G.A.: *La storia dice che Lupo si annoiava senza Lupetto e che Lupetto si annoiava senza Lupo, vuol dire che prima erano da soli.*

S.P.: *Stando insieme si fanno compagnia.*

R.A.: *Però forse ce li ha i genitori.*

G.A.: *Ma allora perché rimane con Lupo?*

R.A.: *Forse è il suo papà.*

G.A.: *Come fa a essere il suo papà? Lupo è nero e Lupetto è azzurro.*

M. M.: *Però nella prima pagina non si conoscevano. Come fa ad essere il suo papà? Poi se era il papà doveva essere blu.*

F.S.: *Io ho visto una famiglia con il papà nero, la mamma no e il bambino era colorato anche lui. Quindi anche Lupetto dovrebbe essere un po' nero se Lupo era il suo papà.*

P.G.: *Forse è il suo papà. La mamma e il papà si sono separati e Lupetto è andato a trovare il suo papà.*

G.P.: *Forse Lupetto viveva con la mamma e poi quando è andato dal papà era da tanto che non si vedevano e non si sono riconosciuti.*

Si può dire che la necessità di **dare un'interpretazione alle relazioni familiari di Lupo e di Lupetto** sia stato il filo conduttore dell'incontro anche nella lettura delle illustrazioni. Per esempio guardando l'illustrazione di Lupo che rimane solo ad aspettare sotto l'albero sperando nel ritorno di Lupetto, gli alunni sono intervenuti così:

Ins: *Volete dire qualcosa guardando questa illustrazione?*

C.D.: *La storia dice che Lupetto se ne era andato.*

Ins.: *Noi sappiamo come mai Lupetto se ne va?*

G.A.: *No. La storia però dice che Lupetto era andato là in fondo. Lo dice la storia.*

L'insegnante rilegge la parte:

"Lupetto risalì la collina, poi si sedette sotto l'albero.

- Dov'eri? – chiese Lupo.

- Laggiù in fondo. – rispose Lupetto tranquillamente".

P.G.: Forse è andato a trovare la sua mamma.

A.M.: **Forse la mamma è morta.**

G.A.: **Io non credo che ci sia la mamma nella storia: la storia non parla della mamma e secondo me è venuto da solo.**

P.G.: Se c'era la mamma sarebbe venuto con lei, altrimenti sarebbe venuta a cercarlo.

E.S.: **Credo che è andato in un'altra collina per stare un po' da solo.**

G.B.: Io so perché se n'è andato. Siccome dice che è andato là in fondo, voleva stare un po' nella sua tana.

Ins.: *Secondo te Lupetto ha un'altra casa?*

G.B.: Sì, perché Lupetto è piccolo, deve avere una casa. Altrimenti sarebbe...non mi ricordo come si dice...

Ins.: *Provo ad aiutarti: vuoi dire senza mamma e senza papà?*

G.B.: Sì.

Ins.: *Allora la parola che cercavi è "orfano".*

F.S.: Forse Lupetto si allontana dall'albero perché Lupo era andato a farsi una passeggiata lasciandolo da solo. È andato a cercarlo.

G.A.: **Non ha trovato Lupo e allora è tornato perché sapeva di trovarlo sotto l'albero.**

G.P.: **Forse Lupetto è andato a trovare un amico.**

Ins.: *E poi come mai torna da Lupo?*

G.P.: **Perché gli manca Lupo.**

F.S.: Voglio rispondere alla domanda di M.: per me Lupo non è il papà di Lupetto ma gli manca tantissimo anche se non è il suo papà e allora torna.



Non trovando attraverso la conversazione un'interpretazione univoca ho proposto di fare una votazione. La maggioranza ha votato per dire che Lupo non era il papà di Lupetto. Ma, al contrario di quanto pensassi, la votazione non ha soddisfatto l'opinione generale della classe e così la conversazione ha ripreso avvio autonomamente tra gli alunni.

G.B.: La mamma potrebbe essere stata uccisa da un orso.

S.P.: **Mi sa che Lupo non è il suo papà perché la storia dice che Lupetto viene da Lupo e quindi non è suo papà.**

Ins.: *E se fosse il suo papà?*

S.P.: **Viveva con lui.**

G.P.: **Forse Lupo è il suo papà. La mamma forse è azzurra e il papà è nero.**

G.A.: **All'inizio dice ...[si ferma a pensare] maestra mi puoi rileggere la prima pagina per favore?**

Ins.(rilegge): *"Lupo viveva lì da sempre, da solo sotto il suo albero, in cima alla collina"*

G.A.: **Se viveva da sempre da solo è impossibile che sia il suo papà.**

S.P.: **Ma allora, maestra, è o non è il suo papà?**

Ins.: *È proprio un problema che non riusciamo a risolvere.*

Sono stata ancora una volta interpellata per dare la mia interpretazione, ho preferito non farlo.

Considerazioni successive sul lavoro con gli alunni

Non so se la mia scelta di non rispondere sia condivisibile. Ma mentre ascoltavo la conversazione degli alunni, in alcuni momenti anche accesa, in cui tentavano di integrare ciò che per loro non era completo, di dare significato ad alcuni passi della storia, di mettere ordine tra le diverse informazioni, ho visto i loro sforzi nel ricercare all'interno del testo o della loro esperienza personale indizi e tracce che li potessero aiutare.¹ Il mio intervento interpretativo avrebbe probabilmente messo fine a questa loro indagine. **Non mi è sembrato corretto conformare il loro pensiero al mio**, che in ogni caso sarebbe stato espressione di un'interpretazione possibile, tra le tante, e per di più adulta.

Riflettendo successivamente su come si è conclusa la conversazione mi rimane qualche dubbio sulla possibilità che i bambini possano aver accettato l'assenza di una risposta univoca alla domanda originaria "Ma Lupo è il papà di Lupetto?". Probabilmente ne hanno solo preso atto.

Potrebbe essere quindi un'idea *riproporre questo albo in seconda* riflettendo di più sulla possibilità di interpretazioni diverse di alcuni fatti.



Interpretare... con gli occhi dell'adulto

Vista l'attenzione alle relazioni familiari da parte dei bambini mi sono chiesta cosa avrebbero potuto dire degli adulti intorno a questa storia. Ho chiesto ad alcuni conoscenti di leggere l'albo e di dirmi a caldo che cosa ne pensassero.

Le prime impressioni tratte dalla lettura dell'albo erano legate in particolare alle proprie esperienze, ad alcune difficoltà riscontrate in prima persona come genitore nei confronti del proprio figlio. Quasi alla ricerca di una traccia da seguire nell'impostazione della relazione adulto-bambino.

¹ Cfr. S.Blezza Picherle, *Formare i lettori, promuovere la lettura. Riflessioni e itinerari narrativi tra territorio e scuola*, Franco Angeli, Milano, 2014, p. 55.

Di fronte a un albo illustrato, allora, forse è possibile anche per degli adulti (come lo è per i bambini) trovare indizi da rielaborare per dare un senso a ciò che accade loro?

Non ho fatto registrazione delle conversazioni. Ecco comunque, in sintesi, alcune impressioni che ne ho tratto:

- alcuni sono rimasti particolarmente **colpiti dall'iniziale atteggiamento sospettoso di Lupo nei confronti di Lupetto**, collegandolo al sentimento che prova un bambino per l'arrivo di un fratellino;
- altri si sono **soffermati sullo sguardo di Lupetto dal basso rivolto verso l'alto**, verso Lupo, e le zampette unite in avanti o dietro la schiena, come in attesa di qualcosa. Come adulti ci si sente spesso addosso gli occhi del bambino alla ricerca di indicazioni, di risposte, di coerenza. Questa sensazione talvolta infastidisce l'adulto, talvolta lo fa sentire "fallibile";
- altri ancora sono **ritornati agli occhi sgranati di Lupo che scrutano l'orizzonte alla ricerca di Lupetto** riconducibile alle prime uscite autonome del figlio;
- altri, infine, dopo un confronto acceso con il figlio, hanno vissuto l'attesa del ritorno di Lupetto ricollegandola al **desiderio della riappacificazione serale**.

Sarebbe interessante intraprendere *un lavoro più approfondito*, una vera e propria conversazione *con gli adulti* per verificare quali risposte a questo «bisogno umano di conferire un significato agli eventi»² possano essere individuate anche all'interno di un albo illustrato, rivolto prevalentemente ai bambini.

² Ibidem.